

Schema di rendiconto finanziario CEBI

Il rendiconto finanziario è lo schema di analisi per saldi finanziari che consente di isolare i flussi derivanti dalle diverse gestioni aziendali: operativa, di investimento e di finanziamento. In particolare sono illustrati gli investimenti effettuati dalla società e le modalità di copertura dei fabbisogni finanziari, distinguendo tra le fonti interne e quelle di indebitamento esterno. La grandezza presa come risorsa finanziaria di riferimento è la **Variazione di liquidità**, in linea con i principi contabili internazionali. I flussi sono calcolati considerando i movimenti che prevedono flussi monetari effettivi ed escludendo quegli elementi puramente contabili: ammortamenti, accantonamenti ai fondi rischi, rivalutazioni di attività.

MOL (MARGINE OPERATIVO LORDO O EBITDA)

+ Saldo ricavi e oneri diversi
+ Capitalizzazioni oneri pluriennali
+ Variazione f.do Tfr (accantonamento f.do Tfr – utilizzo fondo Tfr)
- Utilizzo fondi rischi
+ Altre variazioni (es. variazione risconti attivi o passivi pluriennali; partite attive per imposte anticipate...)

AUTOFINANZ. ANTE GEST. FIN. ED IMPOSTE

+ Proventi finanziari lordi
- Oneri finanziari lordi
+/- Proventi/oneri straordinari lordi
- Imposte lorde
- Dividendi e altre distribuzioni

AUTOFINANZIAMENTO NETTO (a)

+ Variazione rimanenze
+ Variazione cred. commerc. e diversi
- Variazione deb. commerc. e diversi

Variaz. circolante operat. funzionale (b)

SALDO NETTO DELLA GESTIONE (a-b)

- Investimenti immobil. immateriali
- Investimenti immobil. materiali
+ Disinvestim. immob. immat. e mater.
- Var. altre immobilizzazioni operative

SALDO FINANZIARIO LORDO

- Investimenti in partecipazioni
+ Disinvestimenti in partecipazione
- Variaz. immob. crediti finanz. e tit.
- Variaz. crediti finanz. nel circol.

SALDO FINANZIARIO NETTO

+ Aumenti netti di capitale
+ Contributi capitalizzati

VARIAZIONE DEBITI FINANZIARI NETTI

+ Variaz. prestiti obbligaz.
+ Variaz. deb. mlt fin. v. banche
+ Variaz. deb. mlt fin. v. terzi

SALDO FINANZIARIO A BT

+ Variaz. deb. bt fin. v. banche
+ Variaz. deb. bt fin. v. terzi

VARIAZIONE NETTA LIQUIDITA' (1)

(1) di cui: var. attività fin. non immob.
(1) di cui: var. disp. liquide
(1) di cui: var. tesoreria intergruppo

L'**Autofinanziamento ante gestione finanziaria** ed imposte indica il potenziale di risorse finanziarie generato dall'impresa dalla gestione operativa; esso è strettamente connesso con il MOL, da cui proviene, dopo alcuni aggiustamenti contabili per tenere conto dell'accantonamento al fondo TFR e degli utilizzi di fondi spese ed oneri futuri ed altre partite minori.

L'**Autofinanziamento netto** rappresenta il potenziale di risorse finanziarie nette generate dall'impresa: tiene conto della gestione operativa, delle gestioni integrative, della gestione finanziaria, delle componenti straordinarie e delle variabili distributive (oneri finanziari, imposte, dividendi ed altre erogazioni).

L'autofinanziamento netto viene rettificato con la Variazione del circolante operativo per passare da un concetto di risorse finanziarie potenziali ad un concetto di risorse finanziarie effettive generate: Saldo netto della gestione. Il capitale circolante operativo rappresenta infatti un insieme di fattori di accumulazione di ritardi nella trasformazione dei flussi economici in flussi di cassa: la sua variazione quindi corregge l'autofinanziamento, per tenere conto degli sfasamenti tra flussi economici e flussi effettivi di risorse.

Il **Saldo Netto della Gestione** pertanto identifica l'ammontare di risorse finanziarie rese disponibili dalla gestione per la realizzazione delle politiche aziendali. Deducendo dal Saldo Netto dalla Gestione gli Investimenti in immobilizzazioni, al netto dei disinvestimenti, si ottiene il Saldo Finanziario Lordo: esso rappresenta il fabbisogno di finanza esterna (ex post) prima delle decisioni di investimenti finanziari; sotto questo profilo, esso può essere considerato come un concetto di fabbisogno di finanza esterna espressivo delle decisioni riguardanti il Capitale investito operativo netto.

Il **Saldo Finanziario Netto** (SFN), ottenuto detraendo dal Saldo Finanziario Lordo gli investimenti in Partecipazioni (al netto dei disinvestimenti) ed in crediti finanziari rappresenta (se negativo) il fabbisogno di finanza esterna che ex post l'impresa ha affrontato nell'esercizio. Se il SFN è positivo esso indica il surplus di risorse che l'impresa ha avuto a disposizione nel periodo, dopo aver coperto i fabbisogni derivanti dalle decisioni di investimento, per migliorare la propria struttura finanziaria ed i saldi di liquidità.

L'entità del SFN rappresenta, in altri termini, il grado di libertà di cui gode l'impresa nel prendere le proprie decisioni, l'indipendenza dalle decisioni dei finanziatori a titolo di capitale di credito e di capitale di rischio. Il SFN

è la variabile che divide la tabella in due parti: le variabili al di sopra concorrono ad illustrare la formazione del fabbisogno di finanza esterna; le variabili al di sotto del SFN illustrano le modalità di copertura, vale a dire le fonti di provvista esterna da cui l'impresa ha attinto per far fronte al fabbisogno.

L'esposizione delle fonti esterne ha una sequenza precisa: aumenti di capitale, variazione debiti finanziari a lungo termine e variazione debiti a breve termine; il saldo tra il fabbisogno di finanza esterna e le risorse esterne attinte, dà origine alla variazione della liquidità (comprensiva delle tesorerie intragruppo).

Aggiungendo al SFN gli aumenti di capitale ed i contributi ricevuti si ottiene l'ammontare residuo del fabbisogno che deve essere coperto con la variazione dei debiti finanziari netti (al netto liquidità); per questo motivo tale differenza è stata identificata con la definizione "Variazione Debiti Finanziari Netti (-)" anche se il segno è rovesciato: se è positiva significa che l'impresa ha risorse per ridurre i debiti finanziari netti; se è negativa significa che residua un fabbisogno di finanza esterna da coprire dopo aver provveduto alla provvista con Capitale Azionario.

Il **Saldo finanziario a breve termine** indica, se negativo, il residuo fabbisogno di finanza dopo che l'impresa ha attinto da fonti a medio e lungo termine (azioni, contributi e debiti): esso pertanto corrisponde alla variazione dei debiti finanziari netti a breve termine.